

Messaggio da un ex-studente (Dan, 5F 2009)

Ho ricevuto da un ex studente il seguente messaggio. Parla del Malpighi, degli studenti, delle agitazioni. Non ha bisogno di commenti. Io penso che la vita ci insegna ad essere seri, appena si smette di giocare: è il momento in cui si diventa adulti. E compito della scuola è di aiutare i giovani a diventare adulti: compito molto difficile, per il quale non ci sono scorciatoie o vie facili...

C'è chi se ne accorge in liceo, c'è chi se ne accorge all'università, c'è chi se ne accorge molto più tardi, e ahimé c'è chi non se ne accorge mai...

Innanzitutto Buonasera a lei professor Dentoni e buonasera a tutti i miei colleghi liceali e non. La contatto perché volevo mettermi a disposizione nella sua pagina Ex Alunni.

Attualmente sono studente al primo Anno di Ingegneria Civile presso L'Università di Roma "La Sapienza".

Chiedo scusa per l'ora ma tanto, non essendo una telefonata, non reca alcun fastidio.

Sono ripassato questa sera sul vostro sito di servizio e mi sono informato sulla situazione attuale del mio ex Liceo e dell'agitazione generale che lo pervade in questi giorni, ricordandomi degli anni trascorsi e degli avvenimenti che ho vissuto in prima persona quando ero uno studente di liceo anche io. Ma non ho intenzione di commentare ulteriormente argomenti già consumati da tante voci e tante teste, bensì volevo semplicemente cercare di dare uno stimolo in più ai miei colleghi liceali, perché spesso si è molto disorientati a questa età e non si trovano ragioni sufficienti per dare un senso a quello che si fa. Come primo consiglio, inviterei tutti ad essere obiettivi, e come ho letto poco fa sullo stesso sito di servizio, essere obiettivi impone stare da una parte.

Ma in cosa esattamente "credo che bisogna essere obiettivi"?

1. Essere obiettivi sulla nostra volontà di raggiungere degli obiettivi, sulle strategie che scegliamo e soprattutto sulla nostra voglia di fare e di raggiungerli. Per fare questo bisogna capire i nostri bisogni, le nostre aspirazioni e le nostre capacità. Se c'è una cosa che mi ha lasciato il liceo Malpighi non sono le lezioni su Mendel o sulle matrici trasposte, ma che **BISOGNA PUNTARE IN ALTO**. Vi invito quindi cari colleghi, a scegliere: Svegliarsi la mattina con la voglia di essere, di esserci e di dimostrare a se stessi e a chi vi offre la possibilità di studiare (lo Stato Italiano, cioè gli altri, cioè sempre voi stessi) che avete la volontà di migliorarvi e di poter offrire un giorno la vostra partecipazione al miglioramento della società in cui vivete, oppure abbandonare la carriera scolastica quando vi è possibile: sareste solo un posto occupato inutilmente sulle già poche sedie che ci restano nelle scuole pubbliche, per non parlare delle aule universitarie dove spesso si sta in piedi per ore durante le lezioni perché le aule sono stracolme di persone, molte delle quali a mio avviso purtroppo, fungono solo da scaldasedie.

2. Essere obiettivi nel capire che la vita è **DAVVERO UN LAVORO CON QUALCHE GIORNO DI VACANZA**, e non una vacanza con qualche giorno di lavoro. Non è il ritornello di una canzone ma è quello che vi permetterà di fare la differenza tra una scaldasedia e una persona che può essere considerata **MATURA** oltre il pezzo di carta dal modico costo di 15,13€. Maturo vuol dire sapere come far sentire le proprie idee quando non si è d'accordo prendendosi delle responsabilità, e la responsabilità costa fatica! Spero che nessuno di voi ancora creda di poter dimagrire mangiando o di poter aumentare la massa muscolare con un elettrostimolatore!

"Ma come posso fare questo? Dai Dan, diccelo tu dall'alto della tua sapienza!", potrebbe dire qualcuno con tono ironico, e l'ironia tra gli accomodati non manca di certo.

Non posso non rimandare al documento che il Prof. Dentoni ha pubblicato recentemente, data la esaustività, con le alternative che si offrono allo studente per crescere invece di occupare il tempo ad Occupare. Stare sui propri piedi il prima possibile, in una società che ci vuole stendere a tutti i costi, Essere liberi e pensanti, fare le proprie scelte secondo la propria volontà (possibilmente non schopenhaueriana) e secondo i nostri bisogni e prendendosene la responsabilità, perché è facile scegliere di lasciar scegliere agli altri.

Detto questo, vi porgo i miei saluti ed un in bocca al lupo per il vostro futuro e spero di vedervi numerosi ed impegnati nelle biblioteche della mia facoltà e, chissà magari, proprio del mio corso di studi.

arrivedervi

Danaila Dan Cosmin